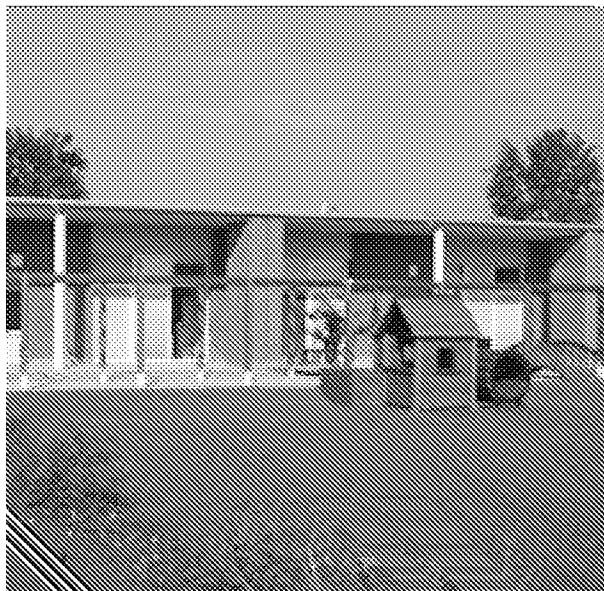


Scuole e case di riposo Condizionatori rotti, che disagi

I bambini nella scuola di infanzia di Fontanellato costata 4 milioni di euro e da poco inaugurata costretti a rimanere a casa. Gli anziani della struttura di via Sidoli lottano contro la calura. I sindacati: "Inaccettabile"



Tira una brutta aria a causa del caldo. Scuole e case protette lanciano l'allarme: i condizionatori non vanno, situazione inaccettabile. La nuova scuola dell'infanzia di Fontanellato, inaugurata pochi mesi fa e costata quattro milioni di euro, non ha l'impianto di condizionamento e i bambini, negli ultimi mesi dell'anno scolastico (maggio e giugno) hanno dovuto soffrire il caldo. L'associazione Insieme per Cambiare Fontanellato denuncia: "Molte famiglie hanno preferito lasciare gli alunni a casa. Il costo per l'installazione di nuovi condizionatori ammonterebbe a circa 20mila euro. Una somma che il Comune di Fontanellato, con un bilancio di otto milioni di euro, ha comunicato, rispondendo a una nostra interpellanza, di non poter disporre per colpa del patto di stabilità imposto dal

Governo. Il problema va risolto. I soldi per l'intervento possono essere reperiti facendo alcuni risparmi, che noi proponiamo".

Alunni costretti a rimanere a casa, ma anche anziani che ormai da due anni lottano contro l'assenza di impianti adeguati per resistere alla calura estiva. Questa volta a lanciare l'allarme sono i sindacati Cgil, Cisl e Uil insieme.

"Diversi famigliari di ospiti della Casa Protetta Sidoli ci informano (ormai da oltre due anni!) della situazione assurda e paradossale in cui si trova la struttura. Infatti, da lungo tempo ormai l'impianto di condizionamento non funziona regolarmente (a volte funziona nelle stanze, a volte negli spazi comuni, e così via). In questi giorni, con l'arrivo ovvio della calda stagione siamo alle solite: i locali comuni sono esclusi dal funzionamento. Nei giorni scorsi sono stati registrati ben 41 gradi nella sala pranzo della zona Alzheimer. Non ci possono essere giustificazioni, né economiche né tantomeno burocratiche. La sostanza è che tale situazione non può essere ulteriormente sopportata. I Sindacati Pensionati del quartiere S. Lazzaro sono già ripetutamente intervenuti per denunciare la situazione. Ci aspettiamo risposte e soluzioni immediate e concrete. A tale scopo, abbiamo già inviato una richiesta di incontro urgente al Sindaco di Parma per affrontare questa e le altre questioni dei servizi rivolti agli anziani a Parma".